

BORGOTREBBIA

1-2 OTTOBRE

FESTA PATRONALE DEI

SANTI ANGELI CUSTODI

SABATO 1 OTTOBRE

h. 18 : Santa Messa

h. 19 : apertura stand gastronomici

Menù di Sabato

FRITTO MISTO DI PESCE

Tortelli Burro e Salvia, salame cotto, salumi e formaggi,
torte caserecce.

DOMENICA 2 OTTOBRE

Ore 8 - 10,30: Sante Messe

Alle 10,30 ricordiamo gli anniversari di matrimonio

h. 12,30: Pranziamo in Oratorio

h. 16: Giochi e animazione per i bambini

h. 19 : apertura stand gastronomici

Menù di Domenica (pranzo e cena)

Tortelli con la coda Burro e Salvia o Sugo di Funghi Porcini

Pisarei e Fasö / Polenta al Gorgonzola o Picùla ad cavall

o Sugo funghi / Salamelle o Spiedini cotti sulla pietra /Salame

cotto / Picùla ad cavall / Patatine Fritte / Salumi Piacentini /

Formaggi vari / Torte caserecce

PARROCCHIA SANTI ANGELI CUSTODI
VIA TREBBIA, 89 - 29121 PIACENZA

SETTEMBRE 2016
Anno 14, Numero 3

Borgotrebba News



**1-2 OTTOBRE : FESTA DEI
SANTI ANGELI CUSTODI
PATRONI DI BORGOTREBBIA**

L'EDITORIALE DEL PARROCO

L'ESISTENZA DEGLI ANGELI È VERITÀ DI FEDE

Parlare con ragionevolezza e fede cristiana oggi degli Angeli Custodi risulta impresa ardua. Da una parte ci scontriamo con la sempre più diffusa incredulità religiosa, dall'altra con il diluvio di credenze esoteriche, occultistiche, new-age... Eppure bisogna tentare perché:

“L'esistenza degli angeli, esseri spirituali, incorporei è una verità di fede” (Catechismo della Chiesa Cattolica n° 328).

Nel 2002 una Congregazione Vaticana così si esprimeva: *“Lungo i secoli i fedeli hanno tradotto in espressioni di pietà i convincimenti della fede riguardo al ministero degli angeli: li hanno assunti come patroni di città e Protettori di corporazioni; in loro onore hanno innalzato celebri santuari come Mont-Saint-Michel in Normandia, San Michele della Chiusa in Piemonte e San Michele al Gargano in Puglia, e stabilito giorni festivi; hanno composto inni e pii esercizi.*

In particolare la pietà popolare ha sviluppato la devozione all'Angelo custode.

Già San Basilio Magno (†379) insegnava che “ogni fedele ha al proprio fianco un angelo come protettore e pastore, per condurlo alla vita”. Questa antica dottrina andò via via consolidandosi nei suoi fondamenti biblici e patristici, e diede origine a varie espressioni di pietà, fino a trovare in San Bernardo di Chiaravalle (†1153) un grande maestro e un apostolo insigne della devozione agli Angeli custodi. Per lui essi sono dimostrazione “che il cielo non trascura nulla che ci possa giovare”, per cui ci mette “a fianco quegli spiriti celesti perché ci proteggano, ci istruiscano e ci guidino”.

La devozione agli Angeli custodi dà luogo anche a uno stile di vita caratterizzato da:

- devota gratitudine a Dio, che ha posto al servizio degli uomini spiriti di così grande santità e dignità;
- atteggiamento di compostezza e pietà, suscitato dalla consapevolezza di essere costantemente alla presenza dei santi angeli;

- serena fiducia nell'affrontare situazioni anche difficili, perché il Signore guida e assiste il fedele nella via della giustizia anche attraverso il ministero degli angeli.

Tra le preghiere all'Angelo custode è particolarmente diffusa l'orazione Angele Dei, che presso molte famiglie fa parte delle preghiere del mattino e della sera e che, in molti luoghi, accompagna pure la recita dell'Angelus Domini.

Approfondendo la questione, scopriamo nella Sacra Scrittura che gli angeli appaiono innumerevoli volte nel corso della storia della Salvezza, proteggono,

Chiesa Santi Angeli Custodi - Piacenza
GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE
 ore 18,30



**GLI ANGELI,
 UNA VERITÀ DI FEDE**
 prof. Francesco Rizzi Filosofo e Teologo

assistono, sono mediatori dell'amore di Dio verso gli uomini ed esecutori dei suoi castighi. Così nel Nuovo Testamento gli angeli continuano la loro missione nell'opera di Redenzione dell'umanità. Nella vita terrena di Cristo sono sempre presenti gli angeli: dalla nascita a Betlemme, ancora prima, all'annuncio a Maria, fino dopo la sua Resurrezione: le donne al sepolcro... e poi nel momento dell'Ascensione al cielo. Gli angeli assistono i discepoli, la Chiesa pellegrina sulla terra che attende il ritorno glorioso di Cristo: Re degli angeli e degli uomini.

Gli angeli hanno la missione di presentare a Dio le nostre preghiere. *“Il Figlio dell'uomo salva – dice sant'Ilario – gli angeli vedono Dio, e gli angeli dei bambini presiedono alle preghiere dei fedeli. Che vi sia presenza degli angeli, è un dogma fuori discussione. Gli angeli, ogni giorno, offrono a Dio, per Cristo, le preghiere dei fedeli.”*

Così scrive M. Stanzione nel volume “Gli Angeli” della Libr. Editrice Vaticana: *“La missione degli angeli è di ordine naturale. Ancor prima del battesimo, il bambino che viene al mondo è provvisto di*

Pescara, ora solo un mucchio di macerie.

C'erano i nonni di un nostro amico là sotto, in tarda mattinata è arrivata la notizia che erano stati ritrovati, per fortuna.

Abbiamo passato il resto della mattinata a tenere i bambini in giardino, lontano dai pericoli, ad aspettare notizie.

Ad ogni scossa la paura tornava. Qualche crollo qua e là sollevava della polvere.

Verso l'ora di pranzo abbiamo incontrato alcuni giovani che tornavano da Pescara, dove erano andati a prestare soccorso. Uno di loro ha provato a raccontarci, a rispondere alle nostre domande, ma aveva gli occhi gonfi, la voce rotta dal pianto e non riusciva a parlare...d'altra parte cosa dire?

Mi è sembrato tutto senza senso. Noi siamo ripartiti subito dopo pranzo. Si prospettava un'altra notte in macchina. Il metano non c'era già più, non si poteva stare in casa, dovevamo tenere al sicuro i bambini e la paura aumentava ad ogni scossa.

Da lì in poi abbiamo seguito l'evento mediatico. Sui teleschermi dopo la cronaca dei soccorsi e la conta delle vittime, è arrivata la caccia al colpevole. Tanti discorsi dotti e la pretesa di controllare tutto, di fissare standard e regole, di prevedere, di prevenire...

UNA GRANDE DOMANDA DI SENSO

Nelle chiacchiere televisive e nei giornali è mancata la grande domanda che io sento invece in tutto questo che è accaduto. Il terremoto è una grande domanda di senso. Che senso ha la vita? Così fragile, così piccola...cos'è l'uomo perché te ne curi, o Signore? Perché tanta sofferenza e morte e distruzione? Sono pronta a morire? Erano pronti tutti coloro che sono morti sotto le macerie? Che ne sarà della loro anima? Che senso ha la loro vita? Morte, sofferenza, agonia. Una delle cose che più mi angoscia è pensare a chi è soffocato nell'attesa di soccorsi arrivati troppo tardi in case ridotte a cumuli di detriti.

Come stride l'atteggiamento dei media di cercare un colpevole a tutti i costi. Non si vuole ammettere che siamo polvere anche noi, che siamo piccoli e fragili. Anche quando si parla di ricostruzione mi chiedo “ma di cosa stanno parlando”? Ognuno di quei paesini ha storie, tradizioni, chiese e case che sono dei piccoli gioielli, scorci conosciuti a pochi fortunati. Sono bor-



ghi in cui tutti si conoscono, ognuno è qualcuno, ha una storia. Nel bene e nel male, si è davvero una comunità. Ma si è in pochi. Chi vive lì o è in pensione o si sobbarca molti chilometri per andare a lavorare o è uno dei pochi che ha un lavoro in loco. Il fatto di avere una casa ereditata dai nonni è già una fortuna. Si conduce una vita semplice. Le case sono perlopiù seconde case, abitate nelle vacanze e nei fine settimana. In una realtà così ricostruire ha un costo enorme.

Ricostruire quello che c'era, così com'era...è un'idea romantica. E come me, lo pensano in tanti. La ricostruzione in posti ben più popolosi e produttivi come Modena o L'Aquila è stata molto

meno attenta alla tradizione e all'attaccamento affettivo della gente. L'incertezza cresce di giorno in giorno, la paura rimane e le persone...non tutte reggono. Chissà cosa succederà? Ora è il momento di lasciarsi interrogare da quello che è successo, di lasciarsi cambiare. Non è importante cercare il colpevole, è importante cercare il senso di tutto questo. I giornalisti alla fine un colpevole lo troveranno, e magari, per ironia, saranno le stesse vittime: colpevoli di ignoranza, di mancanza di mezzi, di essere persone semplici. Persone che ora hanno il terremoto dentro.

Mia madre mi racconta della sofferenza che vede nelle persone intorno: molti hanno attacchi di panico, crisi di ansia e scatti violenti, moltissimi non riescono a dormire.

La vita è un soffio, la casa è cosa fragile, i soldi non bastano, le forze neanche...per qualcuno è troppo.



Non resta che pregare che questa gente, la mia gente, non perda la speranza, che trovi un senso al dolore e alla sofferenza, che si lasci cambiare e trasformare. Perché tutto il male possa volgere al bene e perché alla fine la ricostruzione sia sulla vera roccia. E rifiorisca la vita..

Alessandra

LA NOSTRA ALESSANDRA, TESTIMONE DIRETTA, NELLA ZONA DI AMATRICE VI RACCONTO IL "MIO" TERREMOTO



SPELONGA PRIMA DEL TERREMOTO

Il 24 agosto c'eravamo anche noi. Ci siamo svegliati scossi, gli oggetti posti sopra la testata del letto ci cadevano addosso, e poi c'era rumore: come un cupo boato di vento e ancora ciottoli sbattuti, vetri che si frantumavano. Nella penombra della luce della luna che filtrava dalla tapparella un po' alzata ci siamo cercati...ho visto mio marito che faceva scudo con il suo corpo sulla piccola che dormiva in mezzo a noi, istintivamente mi sono stretta anch'io a proteggerla e ho pensato che troppo breve era stata la sua esistenza. In quel momento mi sono chiesta se quelli fossero gli ultimi istanti della mia vita e dei miei cari. Ero pronta?

Non ho tentato la fuga, nei miei ricordi i terremoti sono sempre finiti prima che io riuscissi ad uscire di casa. E poi c'erano i bambini da prendere prima di fuggire.

Questo terremoto è stato lunghissimo. Ma non mi sono mossa. Ho pregato. Mi sentivo incapace di fare qualsiasi altra cosa. Mi sembrava l'unica cosa sensata...probabilmente era l'unica cosa sensata.

Quando è finita la prima scossa, allora mi sono alzata e passando sopra i cocci sparsi sul pavimento io e mio marito abbiamo pensato ai bambini, i più grandi erano svegli, ma non capivano cosa fosse successo, i più piccoli dormivano ancora.

Mio marito era agitato e urlava di uscire. Io cercavo le felpe e le coperte e mi preoccupavo che sentissero freddo fuori di notte...siamo stati capaci di discutere anche in quel momento!

Un'altra scossa forte: eravamo ancora in casa, ci siamo rifugiati a gruppetti sotto gli architravi delle porte. Intanto c'eravamo accorti che per il movimento della casa, oltre ai quadri, le cornici e i sovrappiombi, si erano scollate anche le piastrelle del bagno!

Passata anche questa scossa, io e i bambini ci siamo infilati in auto. Nell'auto affianco c'erano i figli di una mia sorella e mia nonna si è accomodata con loro. Mio marito, mio cognato, mia sorella e mia

madre sono andati a cercare altri conoscenti, a vedere come stavano e cosa fosse successo.

C'era molta agitazione e la gente era tutta in strada. Sono stata lì con i bambini fino all'alba. Per fortuna si sono riaddormentati e non si sono spaventati per le altre forti scosse che si sono sentite in quelle ore, anche in macchina.

Ogni tanto mi arrivava qualche notizia, qualcuna rassicurante, qualcuna allarmante. Per fortuna sembrava che stessero tutti bene. Le persone erano spaventate, qualcuno ferito, ma nessuno morto.

Ero già in strada con i bimbi vestiti quando è arrivata la notizia che Pescara del Tronto era il paese più colpito, che c'erano persone sotto le macerie e la situazione era grave. Davanti la mia casa a Spelonga abita il vicesindaco di Arquata del Tronto che ci ha dato qualche notizia, ha cercato volontari per andare ad allestire la tendopoli e poi è andato via...ad aprire il municipio (che comunque non c'era più, ma non lo sapevamo ancora).

Col mattino, i bambini hanno cominciato a scorrizzare per il paese come sono abituati a fare, andavano a cercare gli amici e ad informarsi. Abbiamo dovuto recuperarli e redarguirli sul fatto che fosse pericoloso girare da soli. Così abbiamo organizzato un giro di perlustrazione.

E' stato allora che ci siamo resi conto di quanto fossimo stati fortunati. La nostra casa è una delle poche che ha retto senza grossi danni. Quasi tutte le altre case del paese hanno subito danni strutturali, alcune più vecchie sono crollate. La chiesa è inagibile, il campanile caduto. Abbiamo visto crepe, muri aperti, soglie delle finestre e porte disconnesse, comignoli caduti, scale crollate...e la paura. Sollievo per aver salva la vita, ma ancora tanta paura.

In tanti hanno recuperato le loro cose e sono fuggiti. Poi arrivati nella parte alta del paese, appena fuori, dietro al cimitero, ci siamo affacciati a guardare la valle del Tronto che si apre verso Amatrice: là c'era

un Angelo custode.

"Grande è la dignità delle anime, dice San Girolamo, per aver ognuna, fin dalla sua nascita, un angelo delegato alla sua custodia". Se l'ufficio degli angeli di fronte alle anime umane, preso in se stesso, è di ordine naturale, essi esercitano un fine soprannaturale. È per questo che San Paolo li chiama "degli spiriti incaricati da Dio d'un ministero a favore di quelli che hanno parte all'eredità della salvezza" (Eb 1, 14). Questa frase paolina pone nella sua vera luce la missione degli angeli.

Essi sono incaricati di proteggere le creature umane, ignoranti, deboli o indigenti. Ma, pur essendo tutti presi dalla cura dei loro protetti, anche sotto un rapporto puramente naturale, essi lavorano infaticabilmente a orientare e a guidare il loro itinerario esistenziale terreno verso "l'eredità della salvezza". Non vi sono, nell'opera della salvezza delle anime, mille coincidenze che resterebbero inesplacabili, se non vi si vedesse l'azione di questi spiriti tutelari, che si chiamano angeli? "

Ci è sembrato importante prepararci alla festa dei patroni della nostra parrocchia, proponendo la riflessione di un giovane filosofo e teologo laico piacentino sulla fede cattolica negli angeli. L'incontro, della durata di circa un'ora, prima di cena, sarà un momento di crescita della fede a cui invito tutti a partecipare.

Don Pietro

In questo appuntamento dedicato agli angeli, rivolto a tutti coloro che vogliono approfondire questo tema della spiritualità cattolica (purtroppo molto trascurato dalla pastorale delle parrocchie), cercheremo di scoprire insieme gli argomenti della ragione e della

fede che ci portano a credere all'esistenza e alla funzione che gli angeli hanno nella nostra vita spirituale; naturalmente approfondiremo anche il lato oscuro di questo argomento, cioè i demoni, attraverso alcune esperienze di occultismo e spiritismo. I brani proposti all'attenzione del pubblico saranno: L'annunciazione dell'arcangelo Gabriele alla Santa Vergine, gli angeli e i demoni al Getsemani attraverso la mistica Maria Valtorta, l'incontro dei pastorelli di Fatima con l'Angelo del Portogallo....



Il prof. Francesco Rizzi, di Agazzano, insegnante presso il Collegio Alberoni, scrittore, ha compiuto i suoi studi presso lo studio Teologico Domenicano

"Tu... vieni e seguimi!"



**CRISTO È RISORTO
ED È VIVO
E CHIAMA ALLA VITA
GLI ESCLUSI
E I PECCATORI**

VIENI E VEDI

**dal 17 ottobre 2016
lunedì e venerdì ore 21**

**CATECHESI
NEOCATECUMENALI
a BORGOTREBBIA**

"LA FEDE NASCE DALL'ASCOLTO"

Parrocchia Santi Angeli Custodi
via Trebbia, 89- Piacenza
Info: 0523 484151

Il cammino neocatecumenale è uno degli "ospedali da campo" della parrocchia per accogliere le "pecore" ferite. Propone un percorso di riscoperta del proprio Battesimo, in una comunità formata da uomini e donne di diversa estrazione sociale e culturale, seguiti da una équipe di catechisti e da un presbitero, ha lo scopo di condurre le persone alla riscoperta della propria dignità.

Lettere dal Monastero della Visitazione /

UN AVVENIMENTO PARTICOLARE

A maggio ci giunse una telefonata inaspettata dal Brasile con un messaggio lapidario: "Vengo in pellegrinaggio con duecento giovani, il 23 luglio, in preparazione alla giornata mondiale, celebreremo con voi le LODI".

Era la voce di un padre missionario, che da alcuni anni si trova a Fortaleza, il suo tono era perentorio, non permetteva repliche!

Le prime nostre reazioni vertevano sul problema dello spazio: "Come ci staranno tutti, la Chiesa è piccola!!".

Il Signore semplifica e rende sempre sorprendente ciò che è impensabile!

Alle ore 10 di quel giorno fatidico, dalla salita del nostro monastero giungevano dei canti... e da una macchina di staffetta, alcuni accompagnatori mi assicuravano che i ragazzi stavano arrivando e si sarebbero fermati sul piazzale ad attendere che anche gli ultimi, in retrovia, arrivassero al portone della Chiesa.

Durante l'attesa, in chiesa, avevo spostato i banchi e fatto più spazio sul presbiterio... poi dal portone aperto vidi sventolare una bandiera ed accanto una scintillante, gloriosa, CROCE. I giovani, in tre cerchi concentrici, sempre cantando, attesero l'arrivo del Padre missionario. I primi arrivati si sistemarono sui banchi e per terra, sulla navata, gli altri, sempre per terra, stipati, sul presbiterio, con chitarre, tamburi, bonghi. Cercando di non calpestare nessuno, il Padre giunse all'altare, rimase in piedi introducendo in portoghese, e subito tradotto, il significato di quel pellegrinaggio.

Seduta per terra, in mezzo a loro, mi sembrava di essere in riva al "mare di Galilea", con la folla e i discepoli desiderosi di ascoltare il MAESTRO. In quel momento, per me, non c'erano più le pareti della chiesa, ma soltanto la PRESENZA del Signore.

Pensavo: doveva essere così, quando Gesù chiese a Pietro di poter salire sulla sua barca per farsi UDIRE da tutti. Forse anche per Pietro e i suoi compagni non c'era più mare né cielo, ma solo una VOCE POSSENTE e DOLCE che penetrava nel loro cuore. Qualcosa si "sciolse" all'udire il comando "PRENDI IL LARGO E CALATE LE RETI PER LA PESCA", avevano già faticato tutta la notte, ma non avevano preso niente! Qualcosa si "sciolse" nel cuore di Pietro e... fece come il MAESTRO gli aveva ordinato.

Anche a questi giovani, attraverso le parole del Padre missionario, che li sollecitava a guardare alla propria vita, il MAESTRO chiedeva di "prendere il LARGO", di accogliere la PAROLA di VITA. Questo invito era rivolto a me e subito coinvolta nella testimonianza sentivo come la mia stessa vita è una evangelizzazione continua, silenziosa, ma efficace se è radicata sull'AMORE di CRISTO, nella gratitudine per ciò che ricevo e nello

"spendermi" nelle attività quotidiane, per intercedere le grazie necessarie per tutti...

È stata una grazia sentire, poi, l'esperienza commovente di due ragazze che con semplicità e con cuore aperto parlavano della loro sofferenza, letta come "croce benedetta", dalla quale percepivano tutto l'amore misericordioso di Gesù per loro e per le loro famiglie.

Alla fine ci fu un continuo avvicinarsi dei giovani per consegnare un biglietto col proprio nome e la richiesta di preghiera, perché da quel momento ciascuna di noi era per loro una madrina, che li avrebbe accompagnati per sempre... erano gioiosi, commossi e pieni di entusias-



simo per ciò che il Signore stava preparando per loro a Cracovia.

Quando rimasi sola a riordinare la chiesa il mio pensiero si volse a voi giovani... non potevo dimenticare il legame che da anni ho con tutti voi (anche attraverso il giornalino che mi giunge) e così nei giorni successivi vi ho ricordato perché anche per voi la giornata mondiale potesse diventare un avvenimento particolare e significativo nella vostra vita e per le famiglie della Parrocchia. Con la preghiera di intercessione vi accompagno, perché ogni giorno possiate sperimentare la vicinanza di Gesù.

Dio sia benedetto

Una monaca del Monastero della Visitazione

Parrocchia Santi Angeli Custodi - Borgotrebba

Tel. 0523484151

www.santiangelicustodi.com

INFO: segreteria@santiangelicustodi.com

Gli Uffici sono aperti i giorni feriali, dalle ore 17 alle ore 19

ORARIO SANTE MESSE

Feriali (tranne lunedì): ore 18,00

Il mercoledì fino al 02/11 la Messa è a Camposanto Vecchio

Festive: ore 8,00 - 10,30

SCOUT-CLAN/ 44 GAMBE SUL CAMMINO DI SANTIAGO



Quest'estate il clan-fuoco "Verso Oriente" ha affrontato un'avventura un po' diversa dal solito: niente tende, niente zaini pieni di provviste, niente montagne, niente salite stronca-fiato, qualcosa di apparentemente più semplice, ma più profondo, ossia il cammino di Santiago di Compostela. Insieme abbiamo percorso gli ultimi 100 chilometri, partendo da Sarria e giungendo infine alla grande cattedrale per cui circa duecentomila pellegrini si mettono in cammino ogni anno.

Il cammino credo sia molto particolare e caratteristico: attraversa tanti piccoli paesini della campagna galiziana e raduna ogni anno tantissimi pellegrini da ogni parte del mondo, uniti fra loro dal camminare verso una stessa meta. Grazie a questo senso di fratellanza, abbiamo avuto modo di conoscere sul cammino dei veri e propri testimoni di fede, che hanno saputo trasmetterci delle lezioni di vita anche attraverso semplici frasi e sorrisi. Abbiamo conosciuto persone disposte a spendersi totalmente per l'accoglienza dei pellegrini e pellegrini che hanno percorso il cammino più e più volte per motivi più disparati. Uno di questi ultimi ci ha confessato che la chiave per riuscire a percorrere tutto il cammino (si tratta di circa 800 km) è avere un motivo profondo, un pensiero valido che spinge a fare un mese di cammino sotto il caldo sole spagnolo e con lo zaino sulle spalle. Noi ragazzi siamo partiti un po' più "alla buona" e il nostro grande motivo era che avevamo bisogno di fare una bella esperienza insieme. Ci siamo interrogati a lungo se avesse senso partire di clan quando solitamente il pellegrino è solo, ma più camminavamo e più com-

prendevamo che il cammino non ci aiutava tanto a crescere singolarmente, ma come comunità.

Il cammino infatti ci ha fornito ciò di cui avevamo bisogno come gruppo formatosi da poco: un'occasione per parlare, confrontarci, in modo più tranquillo rispetto a una normale route di montagna. Si è venuta a creare una sorta di chimica magica per cui ciascuno si è messo in gioco totalmente, tentando di superare quelli che solitamente sono i propri difetti, le proprie difficoltà e i propri limiti. Abbiamo scoperto

tanto di noi stessi come anche di coloro che camminavano assieme a noi, cose che non conoscevamo e cose diverse da quelle che ci aspettavamo.

Siamo tornati a casa arricchiti di tutti i volti visti, dei paesi visitati, delle chiacchiere scambiate, delle persone conosciute, degli scontri più o meno agguerriti, delle confessioni, delle canzoni cantate e, soprattutto, di un nuovo gruppo, più che di amici, di fratelli.

Antonietta

GRUPPI PARROCCHIALI

DOPOCRESIMA: mercoledì' ore 18,45

SUPERIORI: venerdì ore 21

GIOVANI ADULTI: giovedì ore 21

FAMIGLIE: alle ore 17,00 in queste domeniche: 16/10 - 13/11 - 11/12

SCOUT: rivolgersi in parrocchia



★ ★ ★ HOLY ANGELS' ★ ★ ★
CONTEST₄
 CON OGNI CONSUMAZIONE
VOTA LA BAND MIGLIORE
 MUSICA LIVE DALLE 19.00

DOMENICA 30 OTTOBRE

PARROCCHIA SANTI ANGELI CUSTODI - BORGOTREBBIA

STAND GASTRONOMICI - APERTURA ALLE 19

HOTDOG - SPIEDINI
 SALAMELLE - PATATINE - BIRRA ALLA SPINA

Instagram + Facebook @HOLYANGELSCONTEST



Avere coraggio, alzarsi dal comodo divano, indossare un paio di scarpe e lasciare un'impronta nel mondo. È stato naturale, per quanti hanno partecipato alla Giornata mondiale della gioventù in Polonia, sentire come particolarmente vero il messaggio di Papa Francesco, lanciato dalla spianata di Blonia, a Cracovia.

Il coraggio innanzitutto: sono stati 105, in due autobus, i partecipanti da Borgotrebba. Di tutte le età, dai 13 agli ...anta, di diverse parrocchie, non solo dei Santi Angeli Custodi, ma anche della Santissima Trinità e di Mantova: ragazzi e ragazze, uomini e donne, tutti uniti, partendo in maniera un po' folle. A pochi giorni dagli attentati di Monaco di Baviera e di Nizza qualcuno si è sentito dare dell'incoscienza a mettersi in viaggio.

Il comodo divano della quotidianità lo si è abbandonato in una caldissima serata del 26 luglio, dopo una Eucarestia che ha segnato il passaggio verso una situazione nuova, non prevedibile in anticipo. I primi giorni sono stati vissuti in Austria, tra gli stupendi paesaggi alpini e le città ricche di fascino di Salisburgo e Vienna. In mezzo, quasi a voler interrompere quell'atmosfera di spensierati studenti in gita scolastica, la visita al campo di concentramento di Mauthausen: nella struttura dove tutto era studiato per massimizzare la sofferenza causata da uomini ad altri uomini, la voglia di parlare era poca. Tante le domande, racchiuse da un unico grande "Perché?".

Venerdì 29 luglio i due bus di Borgotrebba sono arrivati a Cracovia: dopo aver superato l'impatto delle sistemazioni nelle tende militari dell'esercito polacco, con dieci brandine per tenda e l'erba nuda a fare da pavimento (e un odore di gomma difficile da dimenticare) c'è stato il primo contatto con il variopinto mondo della Gmg, con gente ovunque di ogni nazione. Indossare le



scarpe è stato necessario per affrontare il percorso verso il campo dove il papa avrebbe incontrato i giovani. Le parole qui non possono descrivere quanto si è provato in quelle ore tra l'asfalto e il sole, di fatica, caldo e peso sulla schiena. Anche la vera dimensione dell'impresa, a due mesi di distanza, ormai si fa meno nitida: tra i 15 e i 18 chilometri, in circa otto ore. In mezzo tante immagini che chi ha partecipato si porta nel cuore: uno zaino portato per l'amico, gente da ogni parte del mondo attorno in un melting pot di lingue, odori, suoni, gesti di misericordia di sconosciuti che versano acqua per le migliaia di giovani assetati. E poi l'impatto con il campo: una distesa di persone, che ha affrontato gli stessi disagi per essere lì, e una gioia incontenibile nel cuore che fa dimenticare tutto. Poi la notte di Veglia con il Papa, con quelle parole forti, che arrivano dritte al cuore, i balli e le chitarre, le lunghe chiacchierate alla luce delle torce. Al mattino, per coloro che hanno avuto la grazia di una visita nel campo alle cinque e mezza, ci si è potuti rendere conto di quanto si aveva davanti agli occhi. "Se due milioni di persone fanno diciotto chilometri sotto al sole per poi dormire per terra, Dio deve esistere veramente" ha commentato qualcuno. Dopo la Messa con il Papa il ritorno, entrato anch'esso ormai nel mito e fatto di altrettanta folla, di una camminata sotto il diluvio e di un treno miracoloso, preso al volo che ha riportato il gruppo a Cracovia. All'arrivo il campo allagato, con l'acqua e il fango nelle tende, avrebbero abbattuto chiunque, ma dopo l'esperienza appena vissuta, e complice una serata di canzoni sotto al tendone, lo spirito è restato alto e anche tornare a dormire sulle brandine sotto la pioggia battente è sembrata meno dura. Molti anche gli episodi da ricordare negli ultimi giorni, ma più di tutti l'Eucarestia celebrata a Ostrava, città un po' triste della Repubblica Ceca, nel parcheggio di fronte alla cattedrale: non è possibile dimenticare l'atteggiamento di sospetto provocato da decenni di cristianizzazione, del comunismo prima e del turbo-capitalismo poi.

Infine l'impronta da lasciare nel mondo: questa la missione per chi torna dalla Gmg, consegnata direttamente dal Papa e che ciascuno deve portare nella propria vita quotidiana. Può essere una parola detta in più ai genitori, o uno sguardo diverso all'altro. O magari il riconoscersi semplicemente bisognosi dell'aiuto del Signore, per affrontare le difficoltà di ogni giorno. I frutti della Gmg sono molti e poiché siamo tutti miracolosamente collegati, possono arrivare anche lontano, a quanti non hanno partecipato.

NOTIZIE DAL COMITATO "INSIEME PER BORGOTREBBIA"

A PRESTO IL MERCATO SETTIMANALE ALIMENTARE

Come già presentato nelle ultime edizioni del nostro giornalino, a Borgotrebba dallo scorso inverno si è costituito il "Comitato - Insieme per Borgotrebba", formato da un gruppo di persone residenti nel nostro quartiere disponibili ad ascoltare le richieste dei residenti e a farsi portavoce presso la pubblica amministrazione.

Come ricorderete questo comitato è nato nel momento in cui la nostra zona era stata presa di mira da malintenzionati che hanno "fatto visita" presso diverse nostre abitazioni. All'inizio è nato come gruppo facebook o whatsapp e lo scopo era quello di scambiarsi messaggi per aiutarsi e vigilare sulle frequentazioni del nostro quartiere. Successivamente, visto che è stata coinvolta anche l'amministrazione pubblica (il sindaco Dosi ha presieduto a due riunioni, accompagnato da vari assessori e dal comandante Poma) a cui sono state sottoposte alcune problematiche e alcune richieste per rendere Borgotrebba più sicura e vivibile per i residenti: a questo punto si è formato il Comitato a cui tutti i residenti possono iscriversi e portare le richieste o i suggerimenti perché il quartiere migliori.

Riassumo velocemente quali erano state le richieste: la sicurezza del quartiere, compresa la viabilità; la sistemazione di aree lasciate all'abbandono totale; passaggi frequenti delle forze dell'ordine; pulizia delle aree pubbliche ecc.

Durante questo periodo sono stati organizzati alcuni incontri con le autorità volti ad avere indicazioni su come effettuare il Controllo del Vicinato. Ci sono stati dati dei suggerimenti per far sì che i vari quartieri cittadini restino uniti e che tra gli abitanti vi sia collaborazione e attenzione rispetto alle persone che transitano per le vie. All'inizio dell'estate alcuni volontari del direttivo del comitato, aiutati da alcune mamme volenterose, hanno pulito il campo giochi davanti alla scuola. Ormai da tempo regnava nel parco una montagna di sporcizia con rami tagliati e foglie secche. Rimboccandosi le maniche e con molta buona volontà queste persone hanno permesso ai bambini di riprendere a giocare a pallone dove prima non era più possibile.

Le richieste non si sono mai fermate. Come ricorderete è stato pubblicato anche sul nostro quotidiano Libertà, nel mese di luglio, l'articolo relativo alla richiesta della sistemazione decorosa dell'area ex maneggio.

Nei mesi estivi, a seguito delle lamentele dei residenti, la zona centrale di via Trebbia (altezza parrocchia - capannone Bubba - edicola) è stata delimitata, quindi ora si può parcheggiare senza incorrere in sanzioni.

Un'altra richiesta è stato il mercato. E' di dominio pubblico che nella nostra zona non c'è nessun negozio alimentare dove poter comperare i beni di prima necessità quale latte o pane; dopo l'incontro alla fine di agosto con l'assessore Buscarini e i vari funzionari addetti, la richiesta è stata accolta e nel giro di qualche mese dovrebbe partire il progetto. Nell'occasione è stato anche



SOPRALLUOGO PER IL MERCATO ALIMENTARE DI QUARTIERE

chiesto un giorno per il mercatino di Natale, e sembra che la richiesta sia stata presa in considerazione con buoni auspici.

E' piacevole ricordare che in questi mesi i cittadini hanno passato alcuni momenti in allegria: è stata organizzata una pizzata presso la cooperativa sociale di Borgotrebba e, verso la fine di luglio, è stata organizzata una gara di briscola con merenda pomeridiana presso i locali della parrocchia.

Il venerdì pomeriggio normalmente presso il bar Tobruk alcuni membri del direttivo del comitato si trovano per un aperitivo ed eventualmente per conoscere o sentire le richieste degli abitanti.

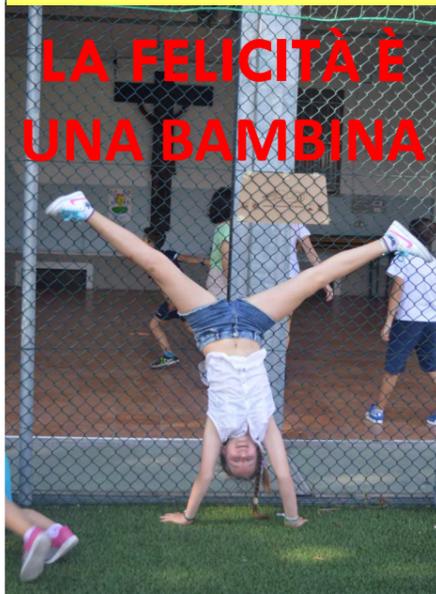
Questo è un po' il quadro generale della situazione ad oggi. E' chiaro che le cose da fare e soprattutto le migliori sono ancora tante. In questi mesi qualcosa ... poco ... si è mosso, ma il lavoro è tanto. L'amministrazione non manca di far presente a tutti gli incontri con il direttivo che non ci sono fondi, ma il comitato non si scoraggia, anzi questo è lo stimolo per andare avanti. Probabilmente i soldi ora non ci sono, ma bisogna continuare a fare le richieste e non scoraggiarsi: se la gente non si fa sentire c'è il rischio che si dimentichino di noi. Questo a Borgotrebba non deve più accadere. Basta!!!! Come quasi per magia i soldi per certe iniziative ci sono, devono esserci anche per fare vivere i cittadini in modo dignitoso. Credo che sia un nostro diritto!!

Quindi tutti siete inviati ad iscrivervi e a partecipare attivamente, ricordiamo che l'unione fa la forza! Alle riunioni che ci saranno con le istituzioni partecipate numerosi perché vedano che noi siamo vivi ed insieme.

Colgo l'occasione di questo giornalino a servizio degli abitanti per comunicare che il comitato si adopererà perché tutti siano informati di quello che si vuole o si pensa di fare. Non avendo a disposizione un ufficio dove l'utente si può recare, il nostro mezzo è il passa parola, oppure i social prima menzionati. Ma laddove il passaparola sembra un'idea di tempi lontani per noi è il modo migliore per conoscersi ed aiutarci! Auguro a tutti un buon inizio di ripresa e nel nostro piccolo ...qui la ripresa c'è....

Antonella

E' ACCADUTO QUEST'ESTATE DAI BAMBINI AGLI ADULTI...



**LA FELICITÀ È
UNA BAMBINA**

Anche quest'estate, dal 7 al 17 Giugno, si è tenuto l'attentissimo Grest presso la parrocchia Santi Angeli Custodi di Borgotrebba. 136 bambini, accompagnati da 36 animatori, da due coordinatori e da tanti altri

collaboratori, sono stati guidati alla scoperta e alla conoscenza delle loro cinque emozioni di base: gioia, paura, tristezza, disgusto e rabbia, così come presentate nel film di animazione Inside Out.

Sono state due settimane quindi istruttive, ma anche molto divertenti, ricche di giochi a squadre, merende, film e balletti di gruppo. Le mete delle gite sono state: Leolandia e il parco acquatico Bolleblu.

Durante i pomeriggi i bambini delle elementari si sono messi in gioco partecipando attivamente a diversi laboratori sulle emozioni, quali la creazione di disegni, oggetti e libretti rappresentanti i loro stati d'animo della giornata, da portare a casa e condividere con i genitori.

I ragazzi delle scuole medie, invece, hanno collaborato alla realizzazione di un originale balletto-rap, sempre inerente al tema del Grest, che poi han-



SBAGLIANDO SI INVENTA

thymio

no presentato durante la recita finale, che è stata ricca anche di scenette, balli e tanta allegria.

Il tutto si è concluso con una cena finale, alla quale hanno partecipato anche amici e genitori.

Il centro estivo ha rappresentato una grande occasione di svago e crescita per i bambini. Si è rivelata, inoltre, un'esperienza di amicizia, di condivisione e di responsabilità per i giovani educatori, molti di loro già avviati verso il protagonismo giovanile durante l'attività della scuola calcio, avvenuta in Parrocchia nei mesi di Aprile e Maggio.

Da l 3 all'8 Luglio la nostra parrocchia ha organizzato, in collaborazione con l'associazione "La forma del cuore", la prima vacanza scientifica residenziale presso l' Antica Pieve di Verdeto - Agazzano.

Hanno partecipato 36 ragazzi, tra i 11 e i 15 anni, non solo di Piacenza e provincia, ma anche provenienti da altre città.

Il lavoro è stato coordinato dall'ingegnere Paolo Rossetti e da un team di collaboratori ed educatori.

Si è voluta trasmettere l'idea di un uso intelligente delle tecnologie e appassionare i ragazzi alla scienza e all'informatica, spesso viste come qualcosa di astratto e complicato, attraverso piccole scoperte avvenute in modo interattivo, sbagliando e ragionando.

Durante la settimana sono anche intervenute persone esterne, come agronomi, astrofili e l'inventore dei robot Thymio, un piccolo robot frutto della ricerca svizzera in materia di robotica educativa.

Le varie testimonianze di questi interlocutori ha permesso ai ragazzi di comprendere come la scoperta scientifica, l'invenzione non sono sempre e solo da attribuire a capacità intellettive fuori dal comune.

Lo stupore per l'esistenza è, infatti, il sentimento fondamentale per un incontro con la conoscenza, tale da portare l'uomo, già da bambino, a sperimentare una grande energia affettiva nello studio e nell'osservazione della realtà che ci circonda.

Questo è stato l'obiettivo della Vacanza Robotica.

I giovani, seguendo le regole del metodo scientifico, sono stati capaci, tra le altre cose, di programmare robot e di costruire una lavagna interattiva. E' stata una settimana intensa, ma anche ricca di giochi, film, caccie al tesoro, passeggiate e partite a calcetto.



ANCHE DA GRANDI SI PUO' GIOCARE

Ci sono state anche due gite: una al River Park, una a Rocca D'Olgisio. Non sono mancati momenti di condivisione del vissuto da parte degli adolescenti, i quali sono apparsi affascinati da questa bella avventura, vissuta in amicizia, e speranzosi di coltivare grandi ambizioni per il loro futuro.

Vi sono stati anche incontri molto importanti, così come quello tenuto da Madre Maria Emmanuel, badessa del Monastero Benedettino di San Raimondo, con le ragazze del gruppo.

Non sono mancati giochi, scenette e divertimento e sono state fatte due gite: una a Sestri Levante, at-



L'AMICIZIA E' CONDIVISIONE

traversando la Val D'Aveto, l'altra alle cascate del Perino.

E' stata una settimana intensa, divertente, rilassante e formativa, favorita da un clima disteso e dalla differenza di età dei partecipanti.

Un'occasione unica per instaurare e approfondire amicizie, avvicinarsi alla fede, parlare seriamente della propria vita e desiderare cose grandi.

L'amicizia nasce, infatti, da ciò che si guarda, si desidera insieme.

Ciò che ci rende uomini è appunto la potenza del nostro desiderio.

Una bellissima esperienza: un'ottima premessa per ripartire insieme con il nuovo anno di gruppi e di incontri.

Pagine a cura di Jacopo Ghillani

Hanno collaborato a questo numero:

Gianluca Croce, Jacopo Ghillani, Antonella Zordan, Antonietta Pirchio, Alessandra D'Ortenzi, Monastero Visitazione Brescia, Marina Ferrero, don Pietro Cesena

Foto: Marta Dionedi, Paolo Rossetti, Giacomo Italiano, Archivio Parrocchiale
Stampa: Marzano Micap srl

Nei giorni 16 -22 Agosto, si è tenuta la settimana comunitaria estiva a Verdeto. Sono stati condivisi alcuni giorni insieme di vacanza, nello spirito che caratterizza il periodo che normalmente segue la settimana di Pasqua, Oltre ad una quarantina di ragazzi dei gruppi giovanili, hanno aderito all'iniziativa anche alcune famiglie. Durante la settimana i partecipanti hanno dato un contributo attivo nelle attività quotidiane come cucina, pulizie e lavori per sistemare la Pieve.